

Anca Vasiliu

Abstract

Lo studio propone un approccio teorico della descrizione partendo dallo scudo omerico e un'analisi di vari testi efrastici della tarda antichità, estratti da contesti epici o retorici, che fanno, da lontano o da vicino, riferimento al modello omerico. Lo studio si chiude sulla definizione del genere efrastico come espressione della concezione detta *ontologica* o *realista* del linguaggio, che tocca le questioni dell'essere, del vivente e del non-essere, dell'unico e dell'universale. Un oggetto completamente nuovo, senza alcun rapporto immanente con i dati sensibili, appare in questo luogo, creato attraverso la descrizione nella lingua. Il più delle volte questo oggetto è una sorta di «automa» della lingua, una *immagine meccanica*

. Il linguaggio tenta di avvicinarsi, così, al vivente, dando, come sostituto, la voce al demiurgo divino, come se, per dare un'intelligibilità alle cose, il demiurgo facesse e descrivesse simultaneamente ciò che fa.

Anca Vasiliu è *directeur de recherche* al CNRS (Paris). Lavora al Centre Léon Robin de recherches sur la pensée antique (Università di Paris-Sorbonne), dove dirige un seminario dottorale. Insegna presso l'Università di Parigi I Panthéon-Sorbonne. Il suo ambito di ricerca verte intorno ai testi filosofici e retorici dell'antichità classica e tardo-ellenistica. Tra le sue ultime pubblicazioni:

Dire et voir. La parole visible du Sophiste,
Vrin, Paris 2008;

Eikôn. L'image dans le discours des trois Cappadociens
, PUF, Paris 2010 e

Images de soi dans l'Antiquité tardive
, Vrin, Paris 2012.